

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 87 (2018)
Heft: 4: "I nostri migliori" : Uomini di studio e di penna in corrispondenza con Arnoldo M. Zandralli

Artikel: "I nostri migliori" : uomini di studio e di penna in corrispondenza con Arnoldo M. Zandralli
Autor: Paganini, Andrea
Kapitel: Piero Bianconi
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-823149>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Piero Bianconi

Minusio 1899 – 1984

Tra gli scrittori più prolifici della Svizzera italiana spicca la figura di Piero Bianconi.¹ Laureatosi a Friburgo in letteratura francese e italiana (con una tesi su Pascoli), nei primi anni Trenta conosce a Firenze alcuni intellettuali cattolici del «Frontespizio». Rientrato in Ticino, insegna francese e storia dell'arte al Liceo di Lugano e alla Scuola magistrale di Locarno, ma si dedica soprattutto alla scrittura, da elegante estensore di elzeviri, memorialista, saggista, traduttore, storico dell'arte.

Oltre alla stima per Bianconi e per la sua opera, dalla corrispondenza con Zandralli, di cui sono rimasti pochi frammenti,² emergono due temi: la rivista «Svizzera Italiana»³ – di cui Zandralli contesta il sottotitolo segnalato nell'annuncio – e il progetto di una guida artistica mesolcinese.

¹ Opere: *Pascoli*, Novissima enciclopedia monografica illustrata, Firenze 1933; *Giovanni Antonio Vanoni, pittore Valmaggese*, IET, Bellinzona 1933; *I dipinti murali della Verzasca*, IET, Bellinzona 1934; *Carducci*, Novissima enciclopedia monografica illustrata, Firenze 1934; *Ritagli*, IET, Bellinzona 1935; *La pittura medievale del Cantone Ticino*, IET, Bellinzona 1936-1939; *Croci e rascane*, Arti grafiche SA, Lugano 1943; *Arte in Blenio*, Grassi, Bellinzona 1944; *Cappelle del Ticino*, Graf, Basilea 1944; *Processioni*, Ed. «Giornale del Popolo», Lugano 1945; *Inventario delle cose d'arte e di antichità: le tre valli superiori, Leventina, Blenio, Riviera*, Grassi, Bellinzona 1948; *L'ex voto nel Canton Ticino*, Carminati, Locarno 1950; *Il cavallo Leopoldo*, Carminati, Locarno 1951; *Tutta la pittura del Correggio*, Rizzoli, Milano 1953; *Centenario della birreria nazionale*, Carminati, Locarno 1954; *Tutta la pittura di Lorenzo Lotto*, Rizzoli, Milano 1955; *Colloqui con Francesco Chiesa*, Grassi, Bellinzona 1956; *Piero della Francesca*, Rizzoli, Milano 1957; *Ossi da mordere*, Ed. del Cantonetto, Lugano 1959; *Tutta la pittura di Cosmè Tura*, Rizzoli, Milano 1963; *Gocce sui fili*, Ed. del Cantonetto, Lugano 1963; *Ticino in figura*, Società ticinese per la conservazione delle bellezze naturali e artistiche, Locarno 1963; *Narratori di Francia*, Ed. del Cantonetto, Lugano 1964; *Francesco Borromini*, Dipartimento della pubblica educazione del Cantone Ticino, Bellinzona 1967; *Campanili del Ticino*, Società ticinese per la conservazione delle bellezze naturali e artistiche, Lugano 1968; *Le soste del sedentario*, Elvetica, Chiasso 1968; *Albero genealogico*, Pantarei, Lugano 1969; *Occhi sul Ticino*, Dadò, Locarno 1972; *Pane e coltello*, Dadò, Locarno 1975; *Diario del rimorso: 1975-1977*, Dadò, Locarno 1979; *Finestra aperta*, Ed. Eco di Locarno, Locarno 1982; *Ticino ieri e oggi*, Dadò, Locarno 1982; *Pane raffermo*, Ed. del Cantonetto, Lugano 1983.

² Nel Fondo Bianconi presso l'Archivio di Stato a Bellinzona sono conservate due missive di Zandralli, mentre nel FZ si trovano due lettere di Bianconi e la bozza di una risposta del presidente della Pgi.

³ «Svizzera Italiana»: rivista culturale pubblicata a Locarno dal 1941 al 1962, dapprima mensile e dal 1943 bimestrale. Si propone di promuovere l'elvetismo tra gli intellettuali ticinesi (o svizzeri italiani) e l'italianità nella Confederazione, resistendo al contempo alle sirene provenienti dall'Italia inizialmente fascista, ma anche di fungere da ponte tra Svizzera e Italia. Non ha sempre riscosso il successo sperato e ha mantenuto uno sguardo eclettico, un po' personalistico sulla cultura. Promossa da Guido Calgari, Arminio Janner, Piero Bianconi e Pericle Patocchi, è diretta da Calgari (1941-53, 1956-62) e da Bianconi (1953-55). Dal terzo numero Zandralli figura tra i membri della redazione. Cfr. GIOVANNI BONALUMI, *Il pane fatto in casa. Capitoli per una storia delle lettere nella Svizzera italiana e altri saggi*, Casagrande, Bellinzona 1988, pp. 13-31 e 128-158; ANTONIO STAUBLE, *La rivista "Svizzera italiana" negli anni della seconda Guerra mondiale*, in RAFFAELLA CASTAGNOLA – PAOLO PARACHINI (a cura di), *Per una comune civiltà letteraria. Rapporti culturali tra Svizzera e Italia negli anni '40*, F. Cesati, Firenze 2003, pp. 103-111; PIERRE CODIROLI, *Tra fascio e balestra. Un'acerba contesa culturale (1941-1945)*, Dadò, Locarno 1992, *passim*.

[1]

Carissimo Bianconi,

Mi perdoni il silenzio: sono stato indisposto.

Magnifico il Suo fascicolo – *La pittura medievale nel [Cantone] Ticino* –: ne ho già parlato ai miei scolari. Anche scoperte, e scoperte che danno la gioia, e non invecchiano.

La Sua opera mi sarà sempre fra le più care.

Le stringo forte la mano.

Affettuosamente Suo

A.M. Zandralli

Coira, 30 IV. '36

[Lettera manoscritta su carta intestata «Quaderni / Grigioni Italiani / Redazione: Coira, Tel. 98 / Conto Chèque X-4.2423»; foglio singolo, solo *recto*]

[2]

Caro Bianconi,

Non conoscevo l'Inglin.⁴ Eccellente la Sua traduzione: precisa, robusta, elegante. Una magnifica offerta a giovani – e a vecchi. Grazie vivissime della copia. Ora vorremmo l'altra opera Sua, di largo respiro. E non di critica e non di arte.Le ho mandato le mie ultime coserelle: *I libri dei forestieri, I de Bassus?*⁵

Affettuosamente

Suo

A.M. Zandralli

Coira, 14 IX. '38

[Cartolina postale, spedita da Coira il 14 settembre 1938 al «Pregiat.mo dott. Piero Bianconi / Minusio / Locarno»]

⁴ Meinrad Inglin (1893-1971), scrittore svizzero. Piero Bianconi ha tradotto in italiano il suo *Giovinanza di un popolo* (IET, Bellinzona 1938).

⁵ ARNOLDO M. ZADRALLI, *Dai "Libri dei forestieri" del Grigioni Italiano*, Menghini, Poschiavo 1937; ID., *I de Bassus di Poschiavo*, uscito in cinque puntate nei «Qgi» VI, 1 (ottobre 1936) – VII, 1 (ottobre 1937).

[3]

Locarno, nell'agosto del 1941

«Svizzera Italiana»
Rivista ticinese di cultura
LOCARNO
Segretariato: BELLINZONA (Pian Lorenzo)
Conto Postale: XI-1763

Da parecchi anni era desiderio di ciascuno di noi di poter dare vita a una rivista culturale che, modestamente ma seriamente, fosse un portavoce del Ticino presso gli ambienti colti della patria Svizzera e dell'Italia.

L'intensità crescente dei rapporti con la Svizzera d'oltralpe e il particolare momento della vita ticinese ci fanno ritenere che questa sia l'occasione propizia per realizzare il nostro progetto; così grazie alla comprensione della Comunità di lavoro "Pro Helvetia", ci è ora possibile l'inizio di un'attività che si propone due scopi: 1.) raccogliere intorno alla nostra Rivista le forze vive e operose della cultura del nostro paese, e in ispecie quelle giovanili, che con serietà spregiudicata sappiano occuparsi della vita culturale e artistica della Svizzera italiana; 2.) indicare ai Confederati quelli che riteniamo valori fondamentali della nostra anima e della nostra tradizione, informandoli in pari tempo e con oggettività sulla vita delle lettere e delle arti in Italia, e al mondo culturale della grande Nazione vicina offrire qualche ragguaglio su ciò che si fa e si scrive nelle diverse parti e lingue della Svizzera.

Raccoglimento, dunque, e informazione; senza iattanza e in uno spirito lealmente elvetico. Perciò, oltre a lavori schiettamente ticinesi, la Rivista avrà rubriche e cronache periodicamente dedicate alla letteratura italiana, alla vita spirituale della Svizzera tedesca e di quella romanda.

Ci rivolgiamo alla cerchia non vasta ma importante degli intellettuali, soprattutto di quelli – tra i Confederati – che sappiamo sinceri e profondi amici del Ticino; a Voi osiamo domandare già oggi un favore: indicateci mediante l'unita lista d'indirizzi, quelli tra i Vostri amici e conoscenti che possano avere un interesse qualsiasi alla nostra iniziativa, e ai quali invieremo in omaggio il primo numero della Rivista.

Vi ringraziamo, scusandoci per il disturbo che Vi rechiamo e presentandovi i migliori saluti.

«Svizzera Italiana»
Rivista ticinese di cultura

Caro Zandralli,

dopo tanto silenzio, ecco che ci facciamo vivi, certi che gli amici grigionesi non ci mancheranno.

Tanti cordiali saluti

Guido Calgari
Piero Bianconi
Arminio Janner
Pericle Patocchi

[Lettera circolare, stampata, con aggiunta manoscritta firmata dai quattro promotori; foglio singolo, solo *recto*]

[4]

Risposta 11 VIII '41, Roveredo (Laura)

Caro Bianconi,

Felicitazioni. L'iniziativa è buona, ma... una «Svizzera Italiana» che è solo «rivista ticinese»?

Avete realizzato, nel campo ticinese, quanto noi – si ricorda[?] – anni or sono ci si riprometteva sul campo svizzeroitaliano.

Compilo una lista di nomi. Se la rivista fosse «Sv. It.», trovereste anche nelle Valli [grigionitaliane] i propagandisti.

Ad ogni modo, vi auguro il buon successo.

A.M. Zandralli

[Bozza manoscritta aggiunta sul *recto* della precedente lettera circolare]

[5]

Minusio, 7.IX.44

Caro Zandralli,

grazie del fascicoletto⁶ e delle indicazioni; ma se le capita di rovistare ancora nelle carte della chiesa veda se non le riesce di scovare il nome del Biucchi o chi altro sia l'autore della tela sull'altare maggiore.⁷ E mi mandi per cortesia gli altri suoi scritti sulla chiesa e in genere i monumenti d'arte del Suo paese.

Grazie di cuore d'aver fatto il mio nome per la guida artistica della Mesolcina.⁸ Ci sono stato dopo tanti anni l'altro giorno, l'ho trovata assai più bella del ricordo. Cosa quanto mai straordinaria!

Speriamo che un giorno si possa combinare.

Intanto mille saluti cordiali dal

Suo
Piero Bianconi

[Lettera manoscritta; foglio singolo, *recto* e *verso*]

⁶ Probabilmente si tratta dell'estratto di un saggio di ZENDRALLI sulle chiese di Roveredo, pubblicato in diverse parti nel 1934 e continuato nel 1941-1942: cfr. *Le chiese di Roveredo in Mesolcina*, in «Qgi», III, 3 (aprile 1934), pp. 184-194; ivi, III, 4 (luglio 1934), pp. 265-274; ivi, IV, 1 (ottobre 1934), pp. 18-32; ivi, X, 4 (luglio 1941), pp. 241-254; ivi, XI, 1 (ottobre 1941), pp. 58-64; ivi, XI, 2 (gennaio 1942), pp. 144-149; XI, 3 (aprile 1942), pp. 228-237.

⁷ Non è chiaro a quale degli artisti Biucchi (originari della Valle di Blenio) si riferisca Bianconi, né a quale tela d'altare.

⁸ Il progetto non è poi andato in porto. Contemporaneamente, a Poschiavo, Felice Menghini sta compilando una *Guida artistica della Val Poschiavo*; cfr. la rispettiva corrispondenza, *infra* pp. 228 sgg.